



**SAN GIULIANO TERME** ATTRAVERSO I SECOLI

*collana diretta da*

**Maria Luisa Ceccarelli Lemut**  
**Gabriella Garzella**



www.edizioniets.com



Pubblicazione realizzata con il contributo  
del Comune di San Giuliano Terme

Le piante, i prospetti, i disegni dell'Archivio di Stato di Pisa sono pubblicati su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Archivio di Stato di Pisa, quelli dell'Archivio Storico Aggregato Sant'Anna con l'autorizzazione della Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa, con il divieto di trasmissione con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'Editore.

Referenze fotografiche:

*Marco Salvini*

Progetto grafico:

*Susanna Cerri*

© Copyright 2009

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672481-6



SAN GIULIANO TERME ATTRAVERSO I SECOLI

## **LE TERME DEL GRANDUCA**

I Bagni di Pisa a San Giuliano in età moderna e contemporanea

Anna Maria Pult Quaglia  
Daniela Stiaffini  
Mirella Scardozzi  
Federico Bracaloni

Edizioni ETS





■ La collana «San Giuliano Terme attraverso i secoli» giunge oggi al quinto volume, dando così prova della vitalità del progetto e, insieme, del suo gradimento presso il pubblico dei lettori. Non possiamo che esserne soddisfatti per aver individuato un agile ed efficace strumento di conoscenza del territorio e di divulgazione dei suoi tesori. Dopo aver in parte ripercorso l'arco di secoli lungo il quale si snodano le vicende e le testimonianze della nostra terra, con il presente volume l'attenzione si focalizza sull'elemento di più forte identità del centro comunale tanto da connotarne, oltre al nome, anche l'assetto urbanistico: le Terme.

Le acque termali, note e utilizzate fin dall'Antichità e nel corso del Medioevo, allorché già ricevettero una loro monumentalizzazione, hanno conosciuto una particolare valorizzazione a partire dall'iniziativa della Reggenza lorenese negli anni Quaranta del Settecento. Si realizzò allora una vera e propria rifondazione del centro abitato, con la costruzione non solo degli stabilimenti termali, ma di una serie di edifici per l'ospitalità e lo svago dei frequentatori.

A tale felice stagione, protrattasi per tutta la prima metà dell'Ottocento, seguì un periodo di declino causato dal mancato adeguamento alle esigenze dei tempi nuovi. Una certa ripresa si verificò grazie agli interventi statali degli anni Trenta del Novecento. Qui si ferma la narrazione esposta nel volume, ma i Sangiulianesi sanno che la storia non è finita, anzi gli ultimi decenni hanno visto una vera e propria rinascita, un ritorno agli antichi splendori sia negli impianti termali sia nella varietà di offerte ad una clientela sempre più consapevole ed esigente.

Il Comune di San Giuliano è lieto di offrire ai suoi cittadini e ai graditi ospiti la testimonianza di questo lungo cammino, che ha fatto del termalismo un fattore fondamentale dell'identità e dell'economia nel nostro territorio.

Paolo Panattoni  
*Sindaco di San Giuliano Terme*



## «UNA PIÙ SOLIDA E MAGNIFICA RIPARAZIONE»: LE TERME DI SAN GIULIANO NELL'ETÀ MODERNA

L'uso delle acque termali a scopo terapeutico era già noto nell'antichità e l'epoca medievale non dimenticò gli insegnamenti di famosi medici dell'età classica ed ellenistica, da Ippocrate, a Cornelio Celso, a Galeno, spesso filtrati attraverso i medici arabi soprattutto Avicenna, Avenzoar e Averroè<sup>1</sup>. Anche il ventaglio di patologie per le quali si consigliava il ricorso alle acque termali era rimasto sostanzialmente identico e abbastanza ampio. Erano tutte malattie per le quali le acque venivano considerate rimedi opportuni, se non risolutivi. Spesso, inoltre, sulla base dell'esperienza, ad ogni sorgente venivano attribuite una propria specificità ed una particolare valenza terapeutica. Agli inizi del periodo qui preso in esame, sono noti i frequenti soggiorni di Lorenzo il Magnifico e della madre Lucrezia Tornabuoni ai Bagni di Morba, vicino a Volterra<sup>2</sup>. Le località termali del Pisano, invece, come San Giuliano, Bagni di Casciana, Uliveto, centri che avrebbero poi goduto di una solida reputazione e avrebbero registrato frequenze anche consistenti, erano, alla fine del XV secolo, praticamente sconosciuti o poco utilizzati. Le vicende del contado pisano, la sua decadenza quattrocentesca prima e la lunga guerra con Firenze poi avevano senza dubbio inciso anche sul limitato sfruttamento delle sue risorse termali. Nel caso dei bagni di San Giuliano, già noti nell'antichità e frequentati nel Medioevo<sup>3</sup>, proprio la distruzione del loca-

\* La citazione è tratta da E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, I, Firenze 1833, p. 170.

<sup>1</sup> *Galen und das hellenistische Erbe: Verhandlungen des IV. internationalen Galen-Symposiums veranstaltet vom Institut für Geschichte der Medizin am Bereich Medizin (Charité) der Humboldt-Universität zu Berlin 18.-20. September 1989*, hrsg. von J. Kollesch - D. Nickel, Stuttgart 1993; *Gli Umanisti e le terme*, Atti del Convegno internazionale di studio, Lecce - Santa Cesarea Terme, 23-25 maggio 2002, a cura di P. Andrioli Nemola - O. S. Casale - P. Viti, Lecce 2004.

<sup>2</sup> Acquistati da Lucrezia nel 1478; sull'acquisto e più in generale sulla permanenza dei Medici nella seconda metà del Quattrocento nella località, cfr. P. SALVADORI, *Dominio e patronato. Lorenzo dei Medici e la Toscana nel Quattrocento*, Roma 2000, p. 177 e bibliografia ivi citata.

<sup>3</sup> Cfr. M. PASQUINUCCI, *Paesaggi modellati dalla natura e dall'uomo: dalla preistoria*



*Pianta dei Bagni di Pisa e delle Fabbriche Adiacenti nello Stato che erano l'anno 1742* (San Giuliano Terme, Palazzo del Comune).

a lato:

San Giuliano Terme, Palazzo delle Terme.

le castelli al momento della conquista di Pisa da parte di Firenze nel 1406 e lo spopolamento e l'impaludamento di larga parte della pianura pisana nel corso del Quattrocento ne avevano decretato la rovina e l'abbandono<sup>4</sup>.

Ancora nel 1568 nella località di San Giuliano erano attestati e sommariamente descritti otto bagni, alcuni dei quali coperti e altri scoperti<sup>5</sup>, ma, nel complesso, la loro condizione era di evidente degrado. La testimonianza proviene da un inventario dei beni di Cosimo I de' Medici, proprietario di vaste estensioni in tutta la pianura pisana, entro le quali era appunto compreso anche ciò che resta-

alla fine dell'antichità, in *Il territorio nell'Età antica. Un'eredità di lungo periodo*, Pisa 2007, p. 24; M.L. CECCARELLI LEMUT, *Eredità dell'antico e innovazione: le vie d'acqua e di terra nel Medioevo*, *ibid.*, p. 37.

<sup>4</sup> Cfr. A. POTENTI, *Uomini, villaggi, terreni: aspetti economici e demografici delle campagne pisane del Quattrocento*, Pisa 2002, pp. 9-10.

<sup>5</sup> Archivio di Stato di Firenze (ASF), *Scrittoio delle Regie Possessioni*, n. 4114, c. 94r.



del 1580 e l'ottobre dell'anno successivo anche per utilizzare, a scopo terapeutico, le più famose acque della Penisola; proprio per questo motivo, il suo diario di viaggio è particolarmente attento alle località termali. Montaigne si trattenne a lungo in Toscana e nel suo viaggio verso gli allora più famosi Bagni di Lucca, ricordò anche i 'Bagni di Pisa', denominazione spesso ricorrente per indicare le terme di San Giuliano, ma le giudicò «quasi abbandonate»<sup>7</sup>. In realtà, nei trattati medici cinquecenteschi dedicati all'idroterapia, le acque di San Giuliano erano spesso ricordate, ma si trattava, generalmente, di semplici menzioni derivate da testi precedenti e, soprattutto, da Ugolino da Montecatini, famoso medico vissuto tra il 1345 e il 1425, che, su istanza di Pietro Gambacorta, signore di Pisa, aveva appunto magnificato le virtù terapeutiche di queste acque<sup>8</sup>.

## ■ L'età medica

Fu verso la fine del Cinquecento che il granduca Ferdinando I cercò di risollevarle le terme di San Giuliano. Anche in questo caso, come il Gambacorta prima e come vedremo il Richecourt poi, il governo ricorse alla penna di famosi medici contemporanei per attestare l'efficacia delle cure idroponiche e promuoverne l'utilizzazione. In questo caso un medico dell'ateneo pisano, Girolamo Mercuriale fu sollecitato a scrivere un trattato sulle proprietà di queste acque<sup>9</sup> e furono migliorate le strutture edilizie per accogliere utenti e visitatori. Nell'estimo pisano del 1622, infatti, venivano descritti cinque bagni, di cui quattro coperti, una «chiesina» dedicata a San Giovanni, altri tre bagni, verso ovest, denominati della Regina, di San Lazzaro e de' Nervi, una casetta per il «bagnaiolo», un'osteria



sulla piazza e, infine, un fabbricato ad uso di ospedale<sup>10</sup>. Malattie renali, cutanee, 'morbo gallico' erano le patologie più comuni, che, secondo Mercuriale, trovavano una indicazione terapeutica appropriata nell'immersione e nell'assunzione delle acque sangiulianesi. Nonostante i miglioramenti apportati e l'attestazione medica, tuttavia, nel corso del Seicento, i Bagni di San Giuliano attraversarono una nuova fase di abbandono. Nel 1650 Braccio Manetti, 'visitatore' granducale, funzionario incaricato di controllare periodicamente lo stato delle proprietà granducali, scriveva a Firenze che l'impaludamento della zona stava provocando gravi danni anche alle acque termali<sup>11</sup>: le acque del Bagno della Regina,

<sup>7</sup> M. DE MONTAIGNE, *Giornale del viaggio di Michel de Montaigne in Italia*, a cura di G. Natoli - A. Cento, Firenze 1958, II, pp. 150-151.

<sup>8</sup> Su Ugolino Caccini da Montecatini cfr. I.G. RAO, *Un codice del «De balneis» di Ugolino da Montecatini*, in *Gli Umanisti e le terme*, cit., pp. 109-127; S. TORRE, *Tradizione e novità nelle opere di Ugolino da Montecatini*, in *Segreti delle acque. Studi e immagini sui bagni. Secoli XIV-XIX*, a cura di P. Viti, Firenze 2007, pp. 21-32.

<sup>9</sup> G. MERCURIALE, *Tractatus secundo de Balneis Pisanis*, Venetiis 1597; una seconda edizione uscì nel 1602.

<sup>10</sup> Archivio di Stato di Pisa (ASP), *Ufficio Fiumi e Fossi*, n. 2552, cc. 141r-143v.

<sup>11</sup> ASF, *Scrittoio delle Regie Possessioni*, n. 1316, 186. Cfr. anche A.M. PULT QUAGLIA,

## ■ **Indice**

«Una più solida e magnifica riparazione»: le terme di San Giuliano nell'età moderna <i>Anna Maria Pult Quaglia</i>	7
«Per accrescere i comodi al comun bisogno nel tempo delle bagnature». Il contributo delle istituzioni ecclesiastiche <i>Daniela Stiaffini</i>	23
Le sfide dei tempi nuovi: i bagni di San Giuliano nell'età della grande espansione del termalismo europeo (1815-1939) <i>Mirella Scardozzi</i>	37
La celebrazione delle Terme tra promozione e scienza medica <i>Federico Bracaloni</i>	65

